

Tutte le altre che restorno, fuori di queste, e che erano però di qualche considerazione, ma non aveano le sei case aperte, furono ascritte ed aggregate nel numero delle predette ventotto famiglie ¹, dimodochè il governo restò nelle mani delle ventotto famiglie o casate, con titolo di nobili, escludendo il resto del popolo e della plebe, lasciando però questa apritura, che essi aggiungono ogni anno al numero dei nobili dieci persone, che si nobilitano o per ricchezze o per virtù, mettendoli nel corpo loro di mano in mano ².

CONSIGLIO MAGGIORE

Ora di tutto il predetto corpo delle dette famiglie si fa un consiglio di quattrocento persone ogni anno, il quale, insieme col duce e con otto governatori, ha il governo della repubblica in mano. Questo consiglio elegge il duce e li otto governatori, li quali hanno la cura dello stato per due anni continui, e questi governatori, col duce, propriamente si chiamano la Signoria. La Signoria tratta le cose importanti e concernenti la salute dello stato; ma se per avventura si ha da maneggiare qualche altra cosa, non così grande, ma pur di qualche considerazione, la Signoria si serve di un consiglieretto piccolo, il quale è di cento nobili eletti a ballotte dal corpo dei quattrocento predetti.

DUCE

Il capo della repubblica è il duce, antico grado in quella città; dura due anni ed in tutto il tempo del suo principato abita nel palazzo pubblico, e tiene alla sua

¹ Onde è poi venuto che in Genova sieno tanti Doria, Spinola, Grimaldi, Fieschi ec.

² Del numero delle ventotto casate nobili furono però esclusi, per ragione delle antiche competenze, gli Adorni ed i Fregosi.